CICLISMO

Gli assi hanno sabotato la "Milano-Sanremo,,

La fuga di Derycke, Gauthier, Jean Bobet e Gianneschi non sarebbe riuscita se i «campionissimi» avessero voluto lottare

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20. — *E noi, ecco, alla vigilia, ci rompiamo la testa per cercare di prevedere quali potranno essere, sul piano tecnico, i possibili, probabili sviluppi della corsa. Un signor «asso», alla vigilia, dice: «Mi batterò a fondo, voglio vincere» e gli altri «assi», in coro: «La lotta sarà senza quartiere: per vincere daremo il corpo e l'anima». Bene: infatti, poi, ecco che quel ch'è accaduto alla Milano-Sanremo; all'ora, ci guardiamo allo specchio, ed ci rompiamo la testa per cercare di prevedere quali potranno essere, sul piano tecnico, i possibili, probabili sviluppi della corsa. Un signor «asso», alla vigilia, dice: «Mi batterò a fondo, voglio vincere» e gli altri «assi», in coro: «La lotta sarà senza quartiere: per vincere daremo il corpo e l'anima». Bene: infatti, poi, ecco che quel ch'è accaduto alla Milano-Sanremo; all'ora, ci guardiamo allo specchio, ed alla nostra figura di povero nuovo stupito, gridiamo: «Scemo!». Irritazione e delusione, ieri, a Sanremo. Gli «assi» hanno fatto le belle alla corsa più attesa, alla corsa più bella, quella più ricca di fascino. Per quasi tutta la durata della gara, gli «assi» sono stati lì, ad un tiro di schioppo dagli uomini di punta (che, per lo più, erano sempre di nome modesto) ed hanno tenuto sulle ruote i giorani, i ragazzi, che, a parte qualcuno — ed i nomi li ho fatti ieri, nella cronaca della corsa — si sono dimostrati sciapi e sbiaditi; pare che i ragazzi abbiano già imparato il giuoco delle rivalità, quel gioco — cioè — nel quale sono stati maestri Coppi e Bartali. Stavano lì, gli «assi», come se volessero dire: «Vedete? Possiamo fare piazza pulita di tutti, in quattro e quattr'otto; basta che alluughiamo il passo». Invece... Invece, dopo aver salvato la faccia con qualche scatto, tornavano a chiudersi nel guscio del loro egoismo. «Assi», sì, ma della pigrizia, eccoli.*

All'inizio delle rampe di Cervo Molo, Derycke, Gauthier, Zucconelli e Gianneschi avevano, poco più, poco meno, 50" di vantaggio. Eppure, gli «assi» non si sono mossi per raggiungerli in corsa, solo perché hanno fatto un obbligo contratto con le marche delle quali «difendono» i colori. Crollano Zucconelli, intanto; Derycke, Gauthier e Gianneschi cominciano a fuggire, lo pel quanto di sopra che solo Jean Robet, Chiarlone, Bom e Robinson, Fantini si stavano decidendo a fare per arrivare sulle loro ruote. Capisco Robet che faceva il gioco del fratello, Jean; ma Coppi, Bianchi, Robet, Rubini, Van Steenbergen, Fornara, Minardi, Moser, ecc. e quanto stavano facendo?

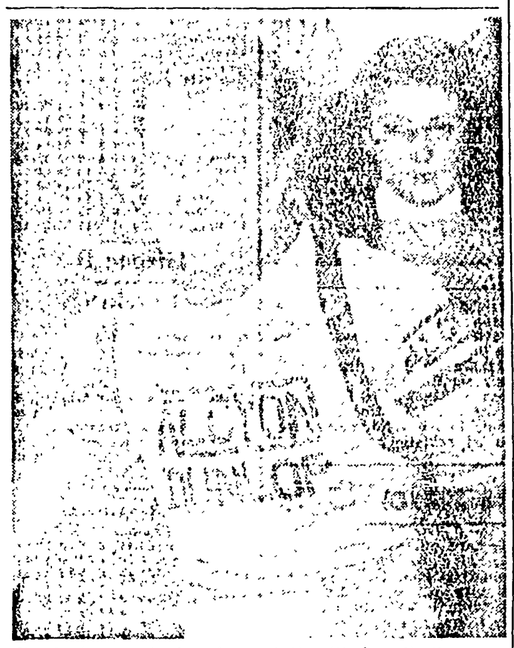
Lo avevo scritto non molto fa, ciò di più la Milano-Sanremo. Fatto sta che J. in Bobet si portava sotto, mentre Chiarlone, Bom e Robinson finivano nella trappola del gruppo. Quattro uomini, contavano così a Sanremo per fare il vuoto: Derycke, Gauthier, Jean Bobet, Gianneschi. Derycke, Gauthier e Gianneschi nettoi, mentre Jean Bobet. Un momento, prego, per gli uomini di Belgio e di Francia: i quali, diciamo, non credevano di volare il colpo con tanta facilità. I nostri campioni, grandi e piccoli, ed i nostri ragazzi, ieri hanno dimostrato di non saper lottare; infatti, si sono lasciati mettere nel sacco come dei ciechi da un terzo al chilo. E questo, oltre tutto, è triste, vedere poco.

Così a Sanremo, ieri, a noi non è rimasta che una consolazione: sgellarci le mani per applaudire il piccolo Gianneschi, l'unico nostro atleta che non ha pesato con la bilancia della convenienza le sue forze. Gianneschi si è battuto allo sbaraglio. Ha giuocato il tutto per tutto. E' arrivato con gli uomini di punta, dei quali ha chiuso la fila. Non poteva fare di più: era troppo solo per poter battere i due uomini della «Mercier» e Derycke. Gridiamo, dunque, forte, a Gianneschi: «Bravo!». Ed agli «assi» diciamo che non è quella la maniera di correre: che, anzichè correre a quella maniera, è meglio se ne stiano a casa: sarà tanto di guadagnato per tutti, «assi» compresi.

Pronto e corretto, il servizio d'informazioni: perfetta ed intelligente l'organizzazione, meno che a Sanremo, dove, di nuovo, abbiamo dovuto lavorare di gomiti per guadagnare la linea di traguardo. Ma poi ci siamo fatta dolce la bocca, perché il servizio che a noi più interessa, quello dei telefoni, è stato magnifico: grazie, grazie al comm. Sacco ed al direttore della TETI di Sanremo.

Per finire: una piccola precisazione. Derycke portava la maglia della «Alcyon» e non quella della «Rochet» come — per una confusione di nomi — è stato scritto sul giornale di ieri.

ATTILIO CAMORIANO



Bervie fotografato dopo la sua bella vittoria nella Sanremo

Risultati del campionato nazionale di rugby

Ecco i risultati delle partite odierne del campionato italiano di rugby serie A:

Ad Aquila: Aquila batte Brescia 9 a 5;

A Milano: Parma batte Milano 12 a 3;

A Padova: Petrarca batte Roma 15 a 6;

A Rho: Rovigo batte Rho 11 a 6.

TERZO GOAL DEI GIALLOROSSI

ROMA-INTER 3-0 — Ha tirato Pandolfini e il pallone è passato sotto il ventre di Lombardi ed è finito in rete. E' stato il più grave infortunio per il povero «portafortuna» dei campioni d'Italia che ha disputato una partita disastrosa

DOPO UNA FUGA DI CIRCA 60 CHILOMETRI

Solitario arrivo di Emiliozzi nella coppa Lorenzo Controni

Turchetti e Rezzi ai posti d'onore — Cinque giallorossi tra i primi sei — Un grave incidente a Cipriani

Alberto Emiliozzi, audace protagonista di una lunga fuga iniziata a metà gara, ha sbaragliato il campo giungendo solo al traguardo della coppa Controni che ha visto inoltre un clamoroso successo dei corridori della Roma che hanno conquistato anche il secondo, quarto, quinto e sesto posto con Turchetti, Proietti, Cerroni, e Faggiani.

Al terzo posto si è classificato Rezzi, che, prodottosi in un duro finale ha tentato, di forza, e contro una formidabile coalizione, di riacciuffare la ruota del vincitore.

Alberto Emiliozzi si è lanciato verso la vittoria sin dalle prime schermaglie: s'è inserito in tutte le fughe e quando s'è reso conto che alle sue spalle i compagni di squadra riuscivano a «bloccare» gli avversari, ha abbandonato i compagni di fuga e se ne è andato insalutato ospite.

Verso il finale è apparso un po' provato, ma Emiliozzi che era ormai certo di avere la vittoria in pugno, ha rallentato (calando il braccio con 20" sul campione di squadra Turchetti.

Ecco la cronaca: partono in 78 da ponte Flaminio. La corsa prende subito il passo dei 40 orari: sulla strada che conduce verso La Storta Penta e Lozzi allungano il passo più degli altri. Ma il gruppo accelera e li riprende.

Dopo La Storta scattano Imperi e Leonardi, ma Marazzotti si aggancia alle loro ruote completando il terzetto in fuga. Mentre il grosso lascia fare, «esce» improvvisamente Emiliozzi che cerca di raggiungerli. La sua azione è bella ed il giallorosso non dura troppa fatica a completare il collegamento, che avviene a Bracciano.

La strada sale, il grosso si allunga e dopo Bracciano si spezza lasciando scappare, alla ricerca dei fuggitivi, un gruppetto di otto corridori: Maggini, Barbarossa, Malfatti, Martellotti, Turchetti, Buzzetti, Leone, Scotti e Traiò. Il grosso (a Trevignano) transita a 1'30".

Dopo Trevignano i due gruppetti di testa si fondono, ma per poco, perché Emiliozzi e Leone fuggono di nuovo. Leone cede al passo del giallorosso ed al suo posto, rinvenuto davvero brillantemente, s'installa il laziale Maggini che (dopo Monterosi) si porta alle spalle del fuggitivo. Maggini riacciuffa Emiliozzi a Nepi dopo un entusiasmante inseguimento.

Ma all'uscita di Civitacastellana, il giallorosso riprende lo slancio e si libera del laziale.

Da qui il monologo di Emiliozzi. Alle sue spalle il gruppetto degli inseguitori viene riacciuffato dal grosso. Le ruote si mischiano ancora, mentre il fuggitivo è uccel di bosco. Nel finale Turchetti allunga, i olandosi. Lo stesso fa Rezzi. I due andranno a conquistare le piazze d'onore. Poi il grosso. Nella convulsa volata finale cadono Misantone, Piccolo, Brunetti, Ferrari e Cipriani. Quest'ultimo resta a terra privo di sensi e viene trasportato d'urgenza all'ospedale, in preda a choc.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) EMILIOZZI Alberto (AS Roma) che copre i 130 km. del percorso in ore 3.25' alla media oraria di km. 38,018; 2) Turchetti Roberto (AS Roma) a 20"; 3) Rezzi Virgilio (Pol. Indomita) a 23"; 4) Proietti Lamberto (AS Roma) a 51"; 5) Cerroni Renato (AS Roma); 6) Faggiani Alvaro (AS Roma); 7) Bucci Franco (Vannozzi); 8) a pari merito, con lo stesso tempo di Proietti: Almaviva Martellotti, Piscaglia, Bonifazi, Marcotulli, Salmini, Leone, Baldassarre, Ballarin, Rocci, Latini, Trape, Colabattista, Scotti, Fagioli ed altri.

La Coppa Lorenzo Controni alla AS Roma.

PALLACANESTRO

Virtus-Reyer 71-55

La Virtus ha disputato ieri il primo dei due tempi, che le dovranno permettere il conquistare il comando della classifica del Torneo di Serie A ii ha ke

Ieri i virtussini opposti alla Reyer non hanno faticato a imporsi per 71-55 portando così ad un solo punto dalla capolista la formazione.

VIRTUS BINGANTI: Tracuzzi (6), Marconi, Calebotta (46), Cazzola (4), Gambini (1), Zis (6), Rizzi (6), Bianchi (2), Bettiliani, Vecchiani.

REYER: Geroli (4), Cappello (4), Sardella (6), Dorio, Bassi (11), Della Chiesa (18), Scarica (6), Mazzoleni, Cecilia, Rossi (6).

Arbitri: Fedeli e Pazzagli di Milano.

La classifica

Triestina	19	14	1	5	1205	1178	29
Virtus	18	12	2	4	1100	894	26
Borletti	19	12	1	6	1299	1127	25
Gira	19	11	1	5	1069	1024	23
Benelli	19	11	0	8	1101	1037	22
Varese	19	8	1	10	995	1011	17
Roma	18	8	0	10	1089	1089	16
SStella A.	19	7	2	10	1177	1257	16
Reyer	19	6	3	10	1161	1096	15
Pavia	19	7	0	12	1133	1215	14
Milenka	19	7	0	12	955	1066	14
Junghans	19	3	3	13	964	1067	9

Terminato l'allenamento delle azzurre del basket

MODENA, 20 — Si è concluso stasera a Modena l'allenamento delle atlete convocate per la formazione della nazionale giovanile di pallacanestro femminile che il 3 aprile incontrerà a Faenza la nazionale austriaca.

Gli allenamenti sono durati tre giorni con cadute atletiche e lezioni teoriche.

IL TORNEO INTERNAZIONALE MILITARE DI CALCIO

Con un rigore realizzato da Gratton l'Italia pareggia con l'Egitto (1-1)

La Turchia ha dominato per 3 a 0 la compagine olandese

ITALIA: Ravera, Rimbaldo, Zannier, Garzena Fontana, Invernizzi, Zambaiti, Vicini (Tagnin), Macor, Gratton, Longoni

EGITTO: Praskous, Yeken Hanafi, El Daly, Hamza, Raafat Essam, Dizwi, Aalla, Sherif, Makawi, (El Diba).

ARBITRO: N. I. Bronkhorst (Olanda).

NOTE: angoli 10 per l'Italia e 2 per l'Egitto. Spettatori 12.000 circa. Tempo sereno; terreno buono.

MARCATORI: nel secondo tempo Gratton al 14' su rigore; Sherif al 30'.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 20. — La nazionale militare italiana, malgrado una netta superiorità territoriale sintetizzata da 10 corner contro due, non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro i «verdi» egiziani. La partita è stata veloce, combattuta e assai interessante, anche se le due squadre sono apparse molto diverse come impostazione di gioco. Piacevole e brillante la manovra dei «verdi» a metà campo, ma troppo ricamata in area di rigore avversaria; mentre gli italiani hanno attaccato con più decisione e praticità, ma ahimè, con pochissima precisione.

Gli egiziani, fra cui figuravano parecchi nazionali che avevano affrontato gli italiani nelle due partite di Milano e del Cairo, sono apparsi superiori per tecnica e padronanza della palla. Tra di essi si è imposto ancora una volta il classico «nero» Hanafi, seguito dallo sgusciante mezzo destro El Dizwi e dal velocissimo Makawi.

Nella squadra azzurra, scesa in campo priva dei terzini titolari Vincenzi e Corradi, ha fatto difetto l'intesa, ma non sono mancate la decisione e la volontà. L'assenza di un elemento classico ed ordinato come Corradi (lo juventino s'era infortunato venerdì nell'ultimo allenamento) si è fatta sentire e la difesa ha spesso ballato di fronte alle gravolte degli scoiattoli «verdi», mentre i due laterali sono apparsi più sicuri. Specialmente Fontana — elemento continuo e redditizio anche se non molto appariscente — si è imposto, ma anche Invernizzi ha sfoggiato un gioco assai autoritario.

Nella prima linea, energica la gara di Gratton, decisi e tenacissimi ma ancora grezzi Longoni e Macor, sgusciante Zambaiti mentre il calmo Vicini ha tentato spesso di dare ordini all'intero reparto.

Assai laboriosi i preliminari con la sfilata delle quattro squadre finaliste del torneo militare precedute dalla banda dei Carabinieri. Sfilano per primi i verdi ramarri del Nilo guidati dal famoso Hanafi, seguiti dai biondissimi olandesi in azzurro, che precedono i turchi in tuta bianca.

Poi vengono gli azzurri — guidati dal neo capitano Gratton — i quali ricevono, naturalmente, la più larga messe di applausi. Il generale Ezio De Michelis, nuovo comandante del Comiliter di chiara aperta la nona edizione degli «Internazionali Calcistici Militari». Seguono poi gli inni delle quattro nazioni, l'alzabandiera e, dopo il solito assembaggio dei fotografi, finalmente alle ore 14.52 il fischio d'inizio.

Il primo tempo — terminato a reti inviolate dopo fasi alterne ed emotive — ha visto nel finale un nutrito bombardamento degli attaccanti azzurri (Macor in particolare) mentre gli ospiti avevano sciupato al 32' una bellissima occasione co mezzo sinistro che, da tre metri, tirava altissimo a portiere ormai battuto.

La ripresa si inizia con l'Italia all'attacco e i calci d'angolo a favore fioccano, ma la difesa dei «verdi» è assai energica. Al 14' l'esuberante mediano Raafat atterra Vicini in piena area di rigore e l'arbitro concede senza esitazioni il penalty. Batte il «caporale di giornata», ossia il capitano della squadra Gratton, che segna con tiro forte ed angolato sulla destra del portiere. Numerose azioni italiane, tra cui una veramente bella al 28' condotta da Longoni, Gratton e Macor (ma il giallo portiere egiziano respinge prontamente il pericoloso tiro del centro-avanti azzurro).

L'Egitto realizza la rete del pareggio allo scadere della mezz'ora col biando Shrif (un egiziano... importato, insinuano gli spettatori fiorentini) che sfrutta abilmente una incertezza dei difensori azzurri.

Esce Vicini infortunato al 33', sostituito da Tagnin (in precedenza gli egiziani avevano cambiato l'ala sinistra) poi è Gratton ad essere colpito ma il bravo «Ciccio» riprende quasi subito il suo posto.

Infine, mentre il portiere Ravera si apprestava a battere il pallone dalla linea di fondo, l'arbitro si avvicina, si impadronisce della palla e col fischietto stonato (un fischietto che ha provocato i frizzi salaci degli spettatori) dà il tradizionale «rompete le righe).

PASQUALE BARTALESI

Turchia 3 Olanda 0

TURCHIA: Tolay, Bolatli, Kaladelen, Tasengin, Ertan, Eryol Acikoz, Erdiniz, Beratzigli Pozan, Aytac.

OLANDA: Feyt, Kerkum, Frolich, Kuys, Verhneven, Van Woerden, Mol, Brusclers, (Van Heiden), Boot, Van der Wel Rinvis.

ARBITRO: Marchetti di Milano. Reti: nel secondo tempo, al 2' Aytac, al 7' Erdiniz, al 12' Aytac su rigore. Angoli 7 a 2 per la Turchia.

FIRENZE, 20 — Dopo che le squadre si sono schierate al centro campo per la rituale fotografia, i turchi si sono sparsi a ventaglio per il campo e una volta giunti alla rete di protezione, hanno lanciato al pubblico pacchetti di sigarette. Si dice che questo lo facciano per scaramanzia.

Ecco un po' di cronaca. Dopo un primo tempo alquanto incolore e senza nessuna attrattiva nella ripresa le cose sono cambiate e i turchi avendo ancora nelle gambe maggiore energia, in meno di dodici minuti si sono assicurati la vittoria. La prima rete è scaturita da un calcio d'angolo battuto da Aytac il quale dalla bandierina calciava il pallone imprimendogli un tal effetto da farlo andare in rete. Il portiere olandese nel tentativo di afferrare la sfera veniva a collusione con un avversario e non gli restava che raccogliere il pallone in rete. Al 6' su un liscio del terzino Kuys la palla perviene a Erdiniz che tutto solo non ha difficoltà a battere il portiere olandese. Al 12' l'arbitro Marchetti concede un rigore a favore del bianco-rossi turci per fallo commesso da Kuys ai danni di Erdiniz lanciato a rete. La massima punizione viene battuta da Aytac che non ha difficoltà a segnare.

Torino 3 Lazio 1

(Continuazione dalla 3. pag.)

in pareggio la sua squadra.

Sul pari ci si aspetta una specie di afflosciamento del Torino; invece no. Il Torino riprende a macinare triangolazioni, a sgobbare, a darci dentro con tenacia non disgiunta da acume tattico. Antoniotti-Novelli-Antoniotti, indietro a Moltrasio che stanga da venti metri mandando fuori di poco (26') è la più bella azione da segnalare dopo l'avvenuto pareggio laziale. La più brutta è quella di John Hansen che, a due passi da Lovati, con palla comoda sul piede destro, sbaglia platealmente (31').

Al 32' il secondo goal del Torino: è ancora di Bacci. Antoniotti gli passa la palla all'indietro e Bacci, in corsa, fulmina a mezza altezza da una quindicina di metri, imparabile. Il giocatore si mette a fare le capriole, la gente è in delirio. Al 39' Antoniotti passa a Bartoloni che segna da un metro, ma Bellè non concede: fuori-giuoco. Al 42' John, ancora a pochi passi da Lovati, «liscia» un pallone calibratissimo portogli dal solito Bergamo.

E poi è sera, anche se c'è ancora sole pallido: il primo tempo è finito, il secondo inizia, purtroppo. Tutto cambiato, in modo radicale. Qualcuno ha deciso che il Torino giuochi in difesa e ne risulta il solito palleggio noiosissimo. La Lazio si getta all'arrembaggio, ma non ha molti numeri per riuscire a passare, e così trascorrono i minuti. E' veramente inutile descrivere ciò che succede. Mancanza di idee nella Lazio, errori a ripetizione fra i granata, fra cui si distinguono — per i «buchi» — Novelli e Bertoloni. Uniche eccezioni Moltrasio e Grosso.

A pochi minuti dalla fine, al 39' per l'esattezza, Buhtz riceve da Bertoloni, lateralmente, una palla buona. Il tedesco scarta Giovannini, scende a rete, si aggiusta il pallone e segna nell'angolino basso, a destra. Così il Torino è in vantaggio per tre a uno. Antoniotti sciupa al 43' una bella occasione, poi Bellè fischia la chiusura.

La Lazio ha avuto in Vivolo il suo miglior uomo. John Hansen ha ricevuto due applausi fragorosi a scena aperta per due colpi di testa, indubbiamente ancora la sua specialità, ma la sola. Per il resto è calato di molto. Bredesen è stato poco servito. Gli altri, tutti mediocri. Del Torino ottimo Grosso, buono Moltrasio; in giornata felicissima Bacci. Veramente insufficienti invece Bertoloni e Novelli. Giudizi questi che valgono, naturalmente, per il primo tempo soltanto, il solo periodo in cui, oggi, si sia giuocato al calcio.

LA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Magnani segretario dell'U.V.I. e Bollerio presidente della CAD

Riconfermati Binda, Costa e Proietti — Capellaro presidente della C.T.S. e Braccini delle «carte federali»

Il nuovo Consiglio direttivo della Unione Velocipedistica Italiana si è riunito ieri al Foro Italico. Non vi erano ordini del giorno particolari da discutere in quanto gli argomenti da risolvere riguardavano esclusivamente l'esame della situazione venutasi a creare dopo la recente crisi, e la necessità di nominare quanto prima le Commissioni federali ed i Commissari tecnici in vista dell'attività sportiva ormai iniziata con le grandi prove su strada.

Dalle decisioni prese nelle ai sensi della riunione del ri-[illegible] segretario generale Magnani, poche novità si sono rilevate in quanto già si conosceva l'orientamento che avevano adottato i consiglieri nella ricerca delle nuove [illegible].

Ecco l'elenco dei dirigenti chiamati a dirigere le Commissioni dell'U.V.I.:

Commissione tecnica: Dino Capellaro di Milano presidente, Lorenzo Gaetano di Torino, Attilio Gaggi di Milano segretario, Cesare Sala di Milano.

Commissione carte federali: Mario Braccini di Pontedera presidente, Teresio Cardani di Milano, Salvione Sbettoli di Bologna.

Commissione arbitri e disciplina: Italo Bellono di Roma, Piero Chierici di Pisa, Camillo Zanoni di Modena, segretario Mario Sacconi di Firenze.

Commissione per le convenzioni con gli enti: Dino Capellaro di Milano presidente, Mario Braccini di Pontedera, Piero Sala di Firenze, Rodolfo Mannini segretario.

Commissari tecnici: [illegible] professionisti Alfredo Binda, [illegible] Giovanni [illegible], per i dilettanti Guido Costa.

[illegible] del Consiglio [illegible] Andrea Gi[illegible] di Milano mentre Piero Sala [illegible] le funzioni di segretario.

IPPICA

A Conso dell'a Scud. S. Giorgio il Premio Trastevere

Un perfetto allineamento davanti al via al Pr. Trastevere ove partiva ieri il suo stello secondo da Giolo, Conso e Toni. Il nostro [illegible] posizioni non mutavano fino al rientro della piegata dove Giolo si portava decisamente al Comando seguito da Conso che dopo un vivace attacco prevaleva su Giolo costretto a difendersi da Toni Canestro sopraggiunto fortissimo.

Ecco il risultato:

1) Conso, 2) Giolo, 3) Toni Canestro; totalizz.: vincente 13, piazz. 15, 13, acc. 93.

Le altre corse vinte da:

Pr. Viminale: 1) Ciupinara, 2) Joceline; tot. 47, 21-18, 104;

Pr. Macao: 1) Tangerine, 2) Lodovico Manin; totalizz. 34, 18-25, 52;

Pr. Viminale: 1) Lama II, 2) Rio della Grana; 11, 10-10, 13;

Pr. Borzo: 1) Zirco, 2) Alter Ego, tot. 73, 28-18, 118;

Pr. Ponte: 1) Fiobello, 2) Jebauche, tot. 42, 18-15,40;

Pr. Bassano: 1) Bella Dama, 2) Hornet's Wind, 3) Asturias; tot. 41, 14-16-12, 116;

Pr. Esquilino: 1) Finmarken, 2) Rosazzo, 3) Tabou; totalizzatore 32, 14-15-19, 60

Formate le batterie per il G. P. Lotteria

NAPOLI, 20 — Con sorteggio effettuato questoggi è stato stabilito l'ordine di effettuazione delle tre batterie e sono stati assegnati i numeri di partenza ai 27 cavalli ammessi al «Gran Premio Lotteria Italia» che si effettuerà all'Ippodromo di Agnano domenica 27 marzo.

Ecco le tre batterie, con i relativi numeri di partenza:

Prima batteria: 1) Va bene tri 1620, 2) Fiames, 3) Vecellino 4) Birbone, 5) Nanikino, 6) Ticino, 7) Urrà, 8) Morse Hanover 1700, 9) Principe Philip.

Seconda batteria: 1) Zibellino, 1680, 2) Bayard, 3) Douglas, 4) Aldoro, 5) Circuito, 6) Zang la, 7) Hit Song, metri 1760, 8) Frie De Boreo gue, 9) Trybu sey.

Terza batteria: 1) Bellona, m. 1680, 2) Metral, 3) Zimo, 4) Volframio, 5) Volfarno, 6) Nelumbo, 7) Mich' Fue, metri 160, 8) Myers Hanover, 9) Army.

CICLISMO: Ai giochi panamericani, il ciclista venezuelano Antonio De Michelis ha battuto il primato mondiale dei mille metri con partenza da fermo con il tempo di 1'09 8. Il precedente primato apparteneva al sovietico Varzanski con 1'09 2

PUGILATO

Coluzzi contro Facquer stasera alla "Cavallerizza,,

Van Zandt difficile avversario per Buniva — Completano il programma Calcaterra-Gomez e Giacchè-Rinaldi

Questa sera, alle ore 21, organizzata dagli «Amici del Pugilato» di Roma avrà luogo alla Cavallerizza una bella ed interessante riunione internazionale di pugilato. Il «clou» della riunione è affidato al taurino peso welter romano Luigi Coluzzi che, dopo la brillante tournée australiana e l'ultima vittoria riportata al negro Martin a Milano, affronterà stasera il difficile pari peso francese Roger Facquer.

Coluzzi ha compiuto un'ottima preparazione e stasera salirà sul ring della Cavallerizza in eccellenti condizioni di forma e deciso a battere Facquer che considerevole di dover considerare un avversario ben più difficile del rivale gaetano come lui ed a vincere. Il romano, che ultimo ha riportato convincenti vittorie su forti ma poco tecnici ed esperti competitori, contro quel coriaceo pugilatore che è Roger Facquer si è imposto di raccogliere il frutto della sua maturità pugilistica: una retta vittoria su Facquer darebbe a molta consistenza al desiderio di Coluzzi di combattere per il titolo italiano della categoria.

Entrambi gli avversari di stasera sono giovani ed esperti di sicuro e [illegible] [illegible] [illegible]